

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere:

se con la necessaria lealtà non riconosca il fallimento totale dei governi delle sinistre per i mancati interventi sull'ambiente; addirittura, sebbene vi sia stato per anni un Ministro dei verdi all'ambiente, non si è fatto nulla, prova che si è sempre grandi a parole e piccoli nei fatti;

se la sciagura che ha colpito i centri del nord del Paese, non sia dovuta più che alle alluvioni, alla mancanza assoluta di interventi che dovevano e potevano essere fatti e che gli ambientalisti seri avevano da tempo posto l'allarme; addirittura sono stati spesi per le opere ambientali solo 350 miliardi, ben misera cosa, cifra al di sotto dei finanziamenti erogati ad enti ed associazioni di sinistra o ai produttori di film stupidi e inutili;

se il Ministro avverta la responsabilità, soprattutto dei suoi predecessori, che non hanno operato minimamente per le infrastrutture e cosa intenda fare per un programma serio e qualificato, che possa scongiurare le conseguenze disastrose che si verificano allorquando piove;

se non ritenga che occorre porre fine alla demagogia ed alle parole vuote ed operare con serietà con opere urgenti e necessarie. (4-31993)

PORCU. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da più di un anno, tra il comune di Cabras (Oristano) nel cui territorio si trova la riserva marina del Sinis, ed il Ministero dell'ambiente si è aperto un contenzioso in merito al regolamento che disciplina la utilizzazione della riserva;

i pescatori sportivi, aderenti all'Aips, nella recente ipotesi di accordo, che secondo la stampa locale, dovrebbe portare alla emanazione di un nuovo decreto entro novembre, vengono interdetti allo svolgimento di ogni attività sportiva;

l'ipotesi di accordo viene contestata dall'associazione nazionale dei subacquei sportivi anche perché, non si comprende quali motivi impedirebbero la pesca sportiva e consentirebbero quella praticata da terra;

la pesca sportiva costituisce senza dubbio una attrazione di carattere turistico assai rilevante visto che garantisce un allungamento della stagione —:

quali siano i provvedimenti che il ministro intenda adottare per tutelare l'attività sportiva dei sub, posto che non si comprende in maniera evidente come questi possano alterare l'ambiente marino;

e se in subordine, al fine di garantire agli appassionati di pesca subacquea lo svolgimento del loro sport e le aspettative degli operatori turistici della zona non possa essere individuata una parte della costa da concedere per la pratica sportiva. (4-32009)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

TURRONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Marina di Ravenna di fronte all'ex colonia della Croce Rossa Italiana è in corso di autorizzazione la realizzazione di uno stabilimento balneare previa concessione demaniale rilasciata dalla locale Capitaneria di Porto;

la struttura dovrebbe essere realizzata dalla stessa società che ha portato a termine l'intervento di trasformazione della ex colonia già sottoposta a vincolo di tutela dal Piano Paesistico Regionale modificato allo scopo di consentirne la trasformazione che ne ha alterato le caratteristiche originarie;

lo stabilimento progettato, al quale sono associati numerosi impianti di carattere sportivo, zone pavimentate, percorsi

eccetera, non ha alcun carattere di precarietà ed ha una consistenza di oltre 300 metri quadri di superficie coperta;

lo stabilimento balneare, che sarà realizzato in un'area protetta ai sensi della legge n. 431 del 1985 e compresa nel parco del Delta del Po previsto dalla legge n. 394 del 1991, manomette l'unico tratto di arenile libero della zona nella quale sono presenti dune vive di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico; l'area è parzialmente tutelata da una riserva naturale dello Stato e costituisce l'ultimo esempio del rapporto fra spiaggia e pineta che resta lungo la costa ravennate:

se non ritenga di dover emanare un opportuno provvedimento di annullamento delle autorizzazioni rilasciate, in considerazione del fatto che tale intervento manomette il paesaggio costiero tutelato dalla legge n. 431 del 1985 ed in considerazione delle profonde alterazioni che l'intervento provocherebbe in un sistema paesaggistico integro compromettendone le caratteristiche e gli elementi costitutivi. (4-31988)

MIGLIORI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sono circa 1.500 i cosiddetti lavoratori « giubilari » dipendenti provvisori del Ministero dei beni culturali, circa 300 dei quali operanti in Firenze, tramite il cui essenziale contributo è possibile aprire musei ed aree archeologiche;

tale personale precario è ormai professionalmente dotato ed è in grado di svolgere egregiamente le relative mansioni;

tale personale, unitamente a tutti i sindacati di categoria, ha proclamato lo stato di agitazione affinché la scadenza del loro rapporto lavorativo prevista al giugno 2001 possa tramutarsi in rapporto a tempo indeterminato così come richiesto da una effettiva politica di promozione dell'offerta museale e culturale;

il prossimo 20 ottobre è previsto uno sciopero nazionale ed una manifestazione che si concluderà nei pressi di Montecitorio —:

quali iniziative urgenti d'ordine finanziario si intendano assumere in favore del personale giubilare precario.

(4-32003)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 e successive modificazioni, disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le

ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 4 ottobre scorso, la Commissione consultiva per il cinema ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Follia d'amore » di Arada Vicente e « L'ora di religione » di Marco Bellocchio —:

quali proposte siano state respinte e perché;

i nominativi della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta. (4-32012)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

PAISSAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il ministro interrogato, durante il suo intervento in Commissione difesa della Camera il giorno 12 ottobre 2000 inerente l'esame dei documenti di bilancio, ha affermato che: « I costi per la realizzazione di una unità maggiore tutto ponte polifunzionale con accresciute capacità per le operazioni aeree, anfibe e di trasporto di uomini e mezzi, possono essere quantificati in circa 2.200 miliardi di lire, dei quali 1.500 per la piattaforma e 700 per il sistema di combattimento; tali costi sono stati determinati con la necessaria precisione soltanto con la finalizzazione della fase progettuale, successiva a quella della impostazione programmatica del progetto stesso »;

nella nota fornita al Parlamento per la richiesta di approvazione del progetto di acquisizione di una unità maggiore (Ministero della difesa, Ufficio centrale per gli studi giuridici e la legislazione, prot. N. 261/D.XVIII.47 del 28 gennaio 1998) per i costi, sono state formulate le seguenti ipotesi di massima:

« per la piattaforma: il costo a prezzi 1998 può essere stimato nell'ordine dei 950/1.000 miliardi; adottando la formula di rivalutazione del prezzo analoga — per quanto applicabile — a quella prevista